Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Venerdì, 17 novembre — Numero 268

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1197 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 751, concernente il concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e in Torino ;

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 806, con cui fu data facoltà di prorogare oltre il 31 ottobre 1911 le concessioni ferroviarie previste dalla legge sovra citata ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Le disposizioni dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1908, n. 751, sono prorogate a tutto il 19 novembre 1911, per quanto riguarda le feste di Torino ed a tutto il 31 dicembre 1911, per quanto riguarda le feste di Roma.

Le concessioni per le suddette feste, ora in vigore, cessano col 19 novembre 1911, e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicarne, dal 20 novembre al 31 dicembre 1911, altre che saranno determinate tenendo conto della chiusura dell'Esposizione di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli* : FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, *in udienza del 29 ottobre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per sussidi diversi di pubblica beneficenza, e per opere di puntellamenti di case pericolanti in provincia di Catania.*

SIRE!

In alcuni comuni della provincia di Catania, danneggiati dal terremoto del 15 ottobre p. p., si è manifestata la necessità di prov-

vedimenti urgenti ed eccezionali da parte del Governo, intesi, fra l'altro, alla costruzione di baracche per gli indigenti, a riparazioni ed a puntellamenti di case pericolanti e ad eventuali occupazioni di suolo, oltre alla concessione di speciali sussidi di pubblica beneficenza diretti ad alleviare le condizioni dei meno abbienti più duramente colpiti dall'infortunio.

A tal'uopo il Consiglio dei ministri, attesa l'urgenza dei relativi provvedimenti, ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva delle spese impreviste L. 115.000, delle quali L. 20.000 da portarsi in aumento al capitolo del bilancio del ministero dell'interno pei sussidi diversi di pubblica beneficenza e L. 95.000 da inscriversi in uno speciale capitolo del bilancio del ministero dei lavori pubblici per le opere suaccennate.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **1198** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.634.782,35 rimane disponibile la somma di L. 365.217,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire centoquindicimila (L. 115,000) da inscriversi ai capitoli e agli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero dell'interno - Cap. n. 53: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ecc. » . . . . L.	20,000 —
Ministero dei lavori pubblici - Cap. n. 236-*ter*: « Spesa per costruzione di baracche, riparazioni, puntellamenti, occupazione di suolo e altri provvedimenti urgenti in dipendenza del terremoto del 15 ottobre 1911 nella provincia di Catania » . . . . L.	95,000 —
L.	115,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto ministeriale 9 giugno 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 13 giugno dello stesso anno, n. 138, col quale fu autorizzata, tra l'altro, la fabbricazione di *centodiecimila* (110.000) biglietti da lire mille (L. 1000) della Banca d'Italia distinti in undici serie di 10,000 biglietti ciascuna;

Veduta la deliberazione del 23 ottobre 1911 del Consiglio superiore della Banca predetta, relativa ad una nuova fabbricazione di 10 mila biglietti da L. 1000;

Veduta la domanda fatta dalla Direzione generale della Banca, con nota 30 ottobre scorso, n. 74.869, in relazione alla suddetta deliberazione;

Veduto che la nuova fabbricazione è fatta in aggiunta ed a complemento di quella precedente, autorizzata col citato decreto ministeriale 9 giugno 1910;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di *diecimila* (10.000) biglietti da lire mille (L. 1.000) della Banca d'Italia per un valore complessivo di lire *dieci milioni* (10.000.000) in aggiunta al contingente di centodiecimila biglietti dello stesso taglio, fissato dall'art. 1 del decreto ministeriale 9 giugno 1910.

I detti diecimila biglietti costituiranno una intera serie contrassegnata colla lettera ed il numero *7* e saranno numerati progressivamente da 1 a 10,000;

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto ministeriale 6 dicembre 1897, con avvertenza che sul « *recto* » dei medesimi, nello spazio tra l'ornato ed il corpo del biglietto, al disotto della indicazione dei decreti ministeriali 9 giugno 1910 e 6 dicembre 1897 porteranno *in identico carattere, ma un poco più piccolo*, l'altra: « *e 13 novembre 1911* ».

Le stesse indicazioni saranno impresse sulle matrici dei biglietti.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 13 novembre 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Bonasi conte, gr. cord., prof. avv. Adeodato, presidente di sezione, nominato presidente del Consiglio di Stato (L. 15.000).

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Piantone Aristide, applicato di 2ª classe nell'amministrazione centrale, nominato applicato di 4ª classe al Consiglio di Stato.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Martani comm. dott. Antonio, capo divisione di 1ª classe nominato vice direttore generale (L. 9000).

Bajardi uff. dott. Girolamo, capo sezione di 1ª nominato capo divisione di 2ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Primi segretari di 1ª nominati capi sezione di 2ª classe (L. 5000): Carpani cav. dott. Pietro — Savini uff. dott. Oliviero.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Sbrocca cav. dott. Aurelio, primo segretario di 1ª nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Miranda dott. Luigi — Ciampani dott. Tommaso, segretari di 4ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 2000), nominati segretari di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

Migliarini rag. Cesare, ragioniere di 4ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

Telesca Francesco, applicato di 4ª classe nel Consiglio di Stato (L. 2000), nominato applicato di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Varriale comm. dott. Michele, vice direttore generale, nominato, a sua domanda, consigliere delegato di 1ª classe, conservando lo stipendio annuo di L. 9000.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Gandolfi dott. Ettore, segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Strano dott. Salvatore, segretario di 2ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 18 settembre 1911:

Cacciò uff. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 65 anni di età con oltre 25 di servizio.

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1911:

Artale dott. Giov. Battista, alunno, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Ingicco rag. Paolo, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto ministeriale del 20 ottobre 1911:

Damilano rag. Giacomo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Pellegrelli Gustavo, archivista di 1ª classe, nominato archivista capo (L. 4000).

D'Aria Arturo, alunno, nominato applicato di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Mazzarelli Roberto, applicato di 2ª classe, destituito dall'impiego in applicazione dell'art. 55, lett. *a*, del testo unico 22 novembre 1908 sullo stato degl'impiegati civili.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Pacifico cav. dott. Enrico, commissario di 1ª classe, nominato vice questore (L. 6500).

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Matarese Alfredo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Dato Costantino, delegato di 5ª classe, rettificato il decreto 24 agosto p. p., nel senso che esso apparteneva alla 4ª classe, anzichè alla 5ª.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Buffa Giuseppe, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1911:

Franceschini Giovanni, alunno applicato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Benigni Camillo, id., id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 30 giugno 1911:

Capuozzo Giacomo, capo tecnico principale di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria pittori, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i titoli per la pensione che possa competergli, dal 30 giugno 1911.

Rovere Francesco, capo disegnatore di 1ª classe id., collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1911.

Pettinati Giovanni Battista, capo disegnatore principale di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, dispensato dal servizio, dal 30 giugno 1911.

Castiglioni Giovanni Battista, capo disegnatore di 1ª classe, id. — Carfagna Giuseppe, id 2ª id., id. id.

De-Biasio Giovanni, capo tecnico di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria fabbri, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i titoli per la pensione che possa competergli, dal 30 giugno 1911.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Cantini Enrico, sottotenente del corpo R. equipaggi — Verrando Giovanni, id. — Rogano Luigi, id., promossi tenenti, dal 6 luglio 1911.

Anfosso Giuseppe, capo tecnico principale di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria congegnatori, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1911.

Vallarino Giuseppe, capo tecnico principale di 2ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria carpentieri, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° settembre 1911.

Belluccio Mariano, capo tecnico principale di 3ª classe id. id., collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1911.
Bonifacio Francesco, capo disegnatore principale di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 luglio 1911.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Delbecchi Pietro, capo disegnatore di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti — De Cal Giuseppe, id., promossi, per anzianità, capi disegnatori principali di 2ª classe, dal 16 luglio 1911.
Rossi Silvio, disegnatore di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, promosso, in seguito ad esame d'idoneità, capo disegnatore di 2ª classe, dal 1° agosto 1911.
Callegari Giovanni, capo disegnatore di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali — Bernardo Aurelio, id., promossi, per anzianità, capi disegnatori principali di 2ª classe, dal 16 luglio 1911.

Con R. decreto del 18 luglio 1911:

Tavernari Narciso, sottotenente del corpo R. equipaggi — Bagni Giuseppe, id., promossi tenenti, dal 18 luglio 1911.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Gicca Eugenio, sotto contabile di 2ª classe — Sommovigo Luigi, id. fissata la loro anzianità nel grado al 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

Cigliola Francesco, operaio avventizio nella R. marina, nominato, in seguito ad esame di concorso, capo tecnico di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria carpentieri, dal 1° agosto 1911.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Incontri Attilio, tenente di vascello, esonerato dalla reggenza di una sezione dell'ufficio di stato maggiore della marina, dal 14 agosto 1911.
Franza Antonio Edoardo, capo sezione di 1ª classe nel personale della carriera amministrativa del ministero della marina, esonerato dalla carica di capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per la marina, dal 14 agosto 1911.
Curcio Alfredo, primo segretario di 1ª classe id., nominato capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per la marina, dal 4 agosto 1911.
Mendicini Vincenzo, id. di 2ª classe, chiamato a far parte del gabinetto del sottosegretario di Stato per la marina, dal 4 agosto 1911.
Bettamio Ernesto, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragioni di età, dal 4 agosto 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Goti Domenico, capitano del genio navale, dimissionario, inscritto nella riserva navale.
Roselli Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario d'ispettore del corpo delle capitanerie di porto, dal 1° settembre 1911.
Cavallari Giuseppe, id. di 3ª id., id. col grado onorario di capitano di porto di 2ª classe.
Mastio Salvatore, ufficiale di porto di 1ª classe — Pallano Francesco, id., id. col grado onorario di capitano di porto di 3ª classe.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Cavallari Francesco, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria dal 16 agosto, ed inscritto nella riserva navale.
Bisio Gerolamo, capitano medico — Madia Ernesto, id., promossi, per anzianità, maggiori medici, dal 1° settembre 1911.
Cavalli Molinelli Pietro Achile, maggiore medico, promosso, per anzianità, tenente colonnello medico, dal 1° settembre 1911.
Drago Emanuele, maggiore macchinista — Massa Guglielmo, id., collocati in posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, dal 1° settembre 1911, ed inscritti nella riserva navale.
Bellisario Alfredo, tenente macchinista — Pietrantonio Egidio, id., promossi, con riserva d'anzianità, capitani macchinisti, dal 16 agosto 1911.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Andruzzi Alcibiade, tenente medico — Amoroso Arturo, id. — Puoti Giovanni, id. — Stocco Ugo, id. — Bellocchio Andrea, id. — Mosso Fortunato Erminio, id. — Gnasso Samuele, id. — Vittori Enrico, id. — De Petris Lorenzo, id. — Cesarano Umberto, id. — Caliso Francesco, id. — Martelli Valerio, id. — Gualdi Ettore, id., promossi capitani, dal 1° settembre 1911.
Lavatelli Angelo, colonnello macchinista, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1911.
Buongiorno Gennaro, tenente colonnello macchinista, promosso colonnello macchinista, dal 1° settembre 1911.
Petruolo Vincenzo, maggiore, id. tenente colonnello macchinista.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Mangano Vittorio, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 16 agosto 1911.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Mori Angiolo, capitano commissario, cessa di far parte del corpo di commissariato militare marittimo, perchè nominato agente coloniale nella Somalia italiana, ed è contemporaneamente inscritto nella riserva navale, dal 1° agosto 1911.
Manno Amedeo, tenente commissario, promosso capitano con riserva d'anzianità, dal 1° settembre 1911.
Bertola Carlo, sottotenente del corpo R. equipaggi — Gaglione Antonio, id., promossi tenenti, dal 1° settembre 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Tancredi Giovanni, ordinario di lettere italiane nel R. liceo di Monteleone, in seguito a sua domanda, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1911 e non oltre il 30 settembre 1913, con l'annuo assegno di L 1700, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1911:

Braggio Carlo, capo istituto effettivo del liceo-ginnasio di Pesaro dal 1° ottobre 1911 e non oltre il termine di due anni, è collocato in aspettativa su domanda, per comprovati motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 2808,33, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Corridore Francesco, professore ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel R. ginnasio « Spedalieri » di Catania, con lo stipendio di L. 3000, è collocato in aspettativa per comprovata infermità a decorrere dal 1° ottobre 1911 e non oltre il termine di due anni, con l'assegno in ragione di annue L. 1500, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

De Montel Garrone Adele Elisa, prof. ordinaria del 3° ordine di ruoli per l'insegnamento della computisteria nelle RR. scuole tecniche, in aspettativa per provata infermità, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla R. scuola tecnica « Piatti » di Milano, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Con decreto ministeriale del 20 ottobre 1911:

Arena prof. Antonio, ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche, in aspettativa per causa di provata infermità, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda ed è destinato col suo grado e stipendio alla R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo, a decorrere dal 20 giugno 1911.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Clemente Filippo, ordinario del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento della lingua francese nelle RR. scuole tecniche, è richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio alla R. scuola tecnica di Civitavecchia, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Almagià Riccarda, segretaria nella R. scuola normale « Daneo » di Genova, con lo stipendio di L. 1300, è collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° ottobre 1911 e non oltre il 30 settembre 1913, con l'assegno in ragione di lire 433,33, pari ad un terzo del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 25 ottobre 1911:

Lombardi Vittoria, ved. Anderloni, L. 2166,66.
Lazzani Laura, operaia tabacchi, L. 546,66.
Vayr Giovanni, agente manutenzione, L. 1125.
Severini Bianca, ved. Barbadoro, L. 440.
Pastina Ermelinda, orf. Federico, segretario, L. 900.
Marcialis Rita, operaia tabacchi, L. 371,85.
Marcolli Attilio, soldato, L. 300.
Malacrida Girolamo, applicato, L. 1636.
Garibaldi Antonietta, ved. Olmi, L. 1385,66.
Di Mauro Teresa, ved. Giaquinto, L. 556.
Crispina Leopoldo, capo usciere, L. 1472.
Fresia Carlo, professore, L. 3873.
Di Filippo Santa, ved. Gallotta, L. 126.
Di Giovine, orf. Vincenzo, guardia carceraria, L. 232.
De Battè Maria, ved. Guglielmini, L. 155.
Costantini Maria, ved. Rossi, L. 155.
Conte Mattea, operaia guerra, L. 585.
Cavallari Giuseppe, capitano di porto, L. 4426.
Biollo Giovanna, ved. Magnani, L. 833,33.
Bettamio Ernesto, capitano, L. 4080.
Armenio Filomena, ved. De Luca, L. 254,58.
Aloi Giuseppa, ved. Scinto, L. 1230,66.
Balisai Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Biasetton Luigi, tenente, L. 2529.
Ghisolfi Emma, ved. Frigerio, L. 2666,66.
Esposito Anna, ved. Scanano, L. 355.
Palai Palmira, ved. Grandi, L. 876.
Battaglini Maria, ved. Orsi, L. 352,66.
Buonomo Francesco, tenente colonnello, L. 3489.
Bartolini Francesca, ved. Carleschi, L. 177,77.
Allegretto Agostino, operaio marina, L. 465.
Cafarelli Giovanni Battista, cancelliere, L. 1760.
Scapolatello Giovanni, sostituto segretario, L. 2862.
Castellano Gennaro, 2° capo fuochista, L. 910.
Castiglioni Giovanni Battista, capo disegnatore marina, L. 2683.
Carones Ermenegildo, capitano, L. 2663.
Buzzetti Teresa, ved. Venosta, L. 426,66.
Ricci Bernardo, operaio artiglieria, L. 900.
Santarelli Luigi, aiutante genio civile (indennità), L. 4416.
Melisci Stanislao, delegato di pubblica sicurezza, L. 2736.
Masi Carolina, ved. Patini, L. 576.
Gouvernet Carolina, ved. Fantusati, L. 96,75.
Giampino Rosalia, ved. Giacchetti, L. 320.
Princepe Gaetano, direttore carceri, L. 5010.
Secchi Lucia, operaia tabacchi, L. 493.
Tomalino Margherita, id., L. 600,76.
Carbone Anna, id., L. 478,38.
Casella Giovanna, ved. Cagnoli, L. 200.
Carraresi Maddalena, ved. Anastagi, L. 1893,33.
Calaotto Teresa, ved. Montaldi, L. 458,26.
Borgatti Mariano, colonnello, L. 5717.
Salan Angelo, segretario, L. 3168.
Santini Vincenzo, capitano, L. 3868.
Tano Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 890.
Violani Vincenzo, operaio marina, L. 820.
Catteo Gaetano, ricevitore registro, L. 2563.
Mazzoldi Luigi, maggiore, L. 3626.
Giglio Marianna, ved. Cianciolo, L. 930.
Costantini Teresa, ved. Matone, L. 437.
Sarti Maria, ved. Meroni, L. 250, di cui:
a carico dello Stato, L. 23,21;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 226,79.
Demichelis Enrico, carabiniere, L. 489,60.
De Jorio Bernardino, capitano, L. 3072.
De Antoni Angelo, operaio marina, L. 577,50.
Croce Fedele, tenente colonnello, L. 3520.
Carrara Ernesto, capo timoniere, L. 1684,80.
Acanfora Gennaro, sotto nocchiere, L. 624.
Bongarzone Viola, ved. Persichini (indennità), L. 2457.
Paneghetti Angela, operaia tabacchi, L. 363,48.
Peri Angela, id. id., L. 408,60.
Prayer Galletti Giulia, ved. Dotti, L. 1100,33.
Pagliano Alessandro, aiutante postale, L. 867.
Morandi Rodolfo, ricevitore registro, L. 2995.
Amirante Ida, ved. Fattorini, L. 2016.
Cattaneo Carlo, professore, L. 2400.
Cipparrone Raffaele, delegato P. S., L. 2746.
Cancellotti Mauro, maggiore, L. 3034.
Castagnaro Giuseppe, agente manutenzione, L. 1257.
Cecchini Maria, operaia tabacchi, L. 440,32.
Cittadella Giovanni, brigadiere postale, L. 1093.
Esposito Rachele, ved. Barro, L. 213,33.
Gemma Anna, ved. Trisolini, L. 539.
Maringola Nunzia, operaia tabacchi, L. 615,16.
Murari della Corte Bra Vittorio, colonnello, L. 4874.
Nista Regina, ved. Alvino, L. 150.
Petri Giuseppe, capitano, L. 3493.
Poli Vittorio, tenente colonnello, L. 4576.
Ticciati Antonio, disegnatore, L. 1988.
Beccaletto Giovanni, padre Cesare, carabiniere, L. 240.
Grassi Luigi, guardia carceraria, L. 1120.
Graniello Concetta, operaia tabacchi, L. 702,57.
Celsa Salvatore, 1° macchinista, L. 1713,60.
Drago Martines Mario, sostituto segretario, L. 2806.
Bellemo Amalia, ved. Borghini, L. 403,66.
De Rosa Virginia, ved. Villamena, L. 600,66.
Aiello Michele, operaio artiglieria, L. 900.
Valle Giovanni, messaggere postale, L. 1000.
Marchioni Guglielmo, delegato P. S., L. 2350.
Valeriani orf. Arturo, 1° ufficiale postale, L. 700,66.
Fiore Lucia, ved. Marco, L. 625.
Costa Antonio, ufficiale di bonifica, L. 746.
Prato Pietro, capitano, L. 3158.
Mezza Antonio, agente di manutenzione, L. 1250.
D'Intino Francesco, capo divisione, L. 5399.

Goggia Vincenzo, tenente generale, L. 8000.
Torchio Luigia, ved. Villa (indennità), L. 3300.
Sorci Giovanni, tenente colonnello, L. 4026.
Sommella Luisa, ved. Forestiere, L. 258,33.
Simoncini Giuseppa, ved. Bonelli, L. 733,33.
Savini Rosa, ved. Beltramelli, L. 846.
Raiteri, orf. di Francesco, maresciallo RR. CC., L. 391,06.
Pozzi Santo, appuntato id. id., L. 489,60.
Portulano Giovanni, capo fuochista, L. 1512.
Parodi Settimia, operaia tabacchi (indennità), L. 901.35.
Moscatelli Irene, ved. Crovetti, L. 880.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 834.05;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 46.61.
Gambera Giuseppe, padre di Salvatore, carabiniere, L. 240.
Trevisan Maria, ved. Santi, L. 1000.
Rossi Mario, marinaro di porto, L. 625.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 novembre 1911, in L. 100.66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,83 43	99,95 93	100 41 37
3 1/2 % *netto*	101,74 06	99,99 06	100,41 87
3 % *lordo*	69 04 17	67,84 17	68,73 34

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1911 (*Esercizio* 1910-911).

Debito.

Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di aprile 1911 . . . . L.	211,666,005 91
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . »	1,956,722,160 46
Somma a tutto il mese di aprile 1911 . L.	2,168,388,166 37
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	57,280,412 19
Somma complessiva del debito L.	2,225,668,578 56

Credito.

Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di aprile 1911 . . . L.	212,148,972 19
Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell' esercizio 1910-911 . . . . »	1,954,302,721 15
Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1910 . . . . »	103,391 81
Somma complessiva del credito L.	2,166,555,085 15

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	2,225,668,578 56
Credito . . . . »	2,166,555,085 15
Differenza . . . . . L.	59,113,493 41
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di aprile 1911 (Credito dell' Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	20,633,762 52
Differenza a debito a tutto aprile 1911 . . . . . L.	38,479,730 89

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI a cattedre di scuole medie in sedi di primaria importanza.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 177;

Veduto il regolamento in esecuzione della legge predetta e per i concorsi a cattedre di scuole medie governative, approvato con Regio decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

Decreta:

§ I.

Sono aperti i seguenti concorsi speciali a cattedre in sedi di primaria importanza:

Concorsi abbinati.

1. A n. 11 cattedre di lettere italiane nei licei ed istituti tecnici, così distribuite:

N. 2 nei licei, n. 9 negli istituti tecnici.

2. A n. 12 cattedre di storia e geografia nei licei ed istituti tecnici, così distribuite:

N. 6 nei licei, n. 6 negli istituti tecnici.

3. A n. 6 cattedre di storia naturale nei licei ed istituti tecnici, così distribuite:

N. 5 nei licei, n. 1 negli istituti tecnici.

4. A n. 9 cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:

N. 4 nelle scuole normali femminili, n. 5 nelle scuole normali maschili.

5. A n. 6 cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:

N. 2 nelle scuole normali femminili e 4 nelle scuole normali maschili.

6. A n. 10 cattedre di storia e geografia nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:

N. 6 nelle scuole normali femminili e 4 nelle scuole normali maschili.

7. A n. 7 cattedre di canto nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:

N. 4 nelle scuole normali femminili e 3 nelle scuole normali maschili.

8. A n. 32 cattedre di matematica nelle scuole tecniche e nei ginnasi, così distribuite:

N. 28 nelle scuole tecniche (23 corrispondenti a corsi maschili o misti e 5 a corsi femminili) e n. 4 nei ginnasi.

9. A n. 30 cattedre di lingua francese nei ginnasi e nelle scuole tecniche, così distribuiti:

N. 26 nelle scuole tecniche (23 corrispondenti a corsi maschili o misti e 3 a corsi femminili) e n. 4 nei ginnasi.

Concorsi non abbinati.

Licei.

10. A n. 9 cattedre di lettere latine e greche.
11. A n. 2 cattedre di filosofia.
12. A n. 3 cattedre di fisica e chimica.

Ginnasi.

13. A n. 10 cattedre di materie letterarie nelle classi superiori.
14. A n. 21 cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori.

Istituti tecnici.

15. A n. 3 cattedre di lingua francese.
16. A n. 3 cattedre di matematica.
17. A n. 2 cattedre di ragioneria e computisteria.

Istituti nautici.

18. A n. 2 cattedre di lingua italiana e storia.

Scuole tecniche.

19. A n. 29 cattedre di storia e geografia (23 corrispondenti a corsi maschili o misti e 6 a corsi femminili).
20. A n. 40 cattedre di lingua italiana (32 corrispondenti a corsi maschili o misti e 8 a corsi femminili).
21. A n. 7 cattedre di disegno.
22. A n. 7 cattedre di calligrafia, delle quali 6 corrispondenti a corsi maschili o misti e 1 a corsi femminili.
23. A n. 4 cattedre di scienze naturali, delle quali 3 corrispondenti a corsi maschili o misti e 2 a corsi femminili.
24. A n. 11 cattedre di computisteria, delle quali 9 corrispondenti a corsi maschili o misti e 2 a corsi femminili.
25. A n. 1 cattedra di lavori donneschi nei corsi femminili.

Scuole normali e complementari.

26. A n. 6 cattedre di matematica nelle scuole normali femminili.
27. A n. 3 cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili.
28. A n. 5 cattedre di disegno nelle scuole normali femminili.
29. A n. 5 cattedre di calligrafia nelle scuole normali femminili.
30. A n. 2 posti di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali e femminili.
31. A n. 4 posti di lavori donneschi nelle scuole normali femminili.
32. A n. 1 posto di maestra giardiniera nelle scuole normali e complementari.
33. A n. 4 cattedre di matematica e scienze naturali nelle scuole normali maschili.
34. A n. 1 cattedra di disegno e calligrafia nelle scuole normali maschili.

Scuole complementari.

35. A n. 9 cattedre di storia e geografia.
36. A n. 11 cattedre di lingua italiana.

§ II.

Coi risultati dei concorsi sopra indicati sarà provveduto alle cattedre in sedi di primaria importanza vacanti attualmente e a quelle che si renderanno vacanti entro il 30 maggio 1913.

La commissione, oltre alla graduatoria dei designati per le cattedre di sedi principali, potrà formare una seconda graduatoria composta di un numero di candidati non superiore al numero dei posti messi a concorso per ogni materia, i quali candidati, come quelli proposti per sedi principali, potranno essere nominati anche nelle sedi non principali, in base e nei limiti fissati dal penultimo comma dell'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177.

Per essere compresi nella prima graduatoria occorre aver conseguito gli otto decimi dei punti a disposizione della commissione, e per essere designati nella seconda, i sette decimi dei punti medesimi.

§ III.

I concorsi sono indetti per titoli. Può però la commissione, qualora in seguito all'esame dei titoli non trovi da proporre un numero di concorrenti sufficiente per raggiungere il triplo del numero dei posti messi a concorso e per coprire il numero di posti in sedi non primarie, sottoporre alle prove di esame i candidati i quali non

poterono essere inclusi nella graduatoria, ed abbiano raggiunto, nella classificazione per titoli, i sei decimi almeno dei punti. I candidati chiamati alle prove di esame, che si rifiutino di sottostarvi, si intenderanno rinuncianti al concorso. In seguito al risultato dell'esame, la commissione, fatta la media dei punti assegnati per i titoli e per la prova d'esame, completerà la graduatoria. I candidati sottoposti alle prove saranno collocati in ordine di merito dopo quelli graduati per soli titoli.

Le prove d'esame sono le stesse stabilite negli articoli 14, 16 e 21 (1) del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104, per i concorsi generali, con facoltà della commissione giudicatrice dei concorsi per i quali siano stabilite due prove di sottoporre i candidati ad una sola di queste.

---

(1) Art. 14.

Le prove d'esame possono essere scritte, grafiche, pratiche, orali.

Sono sottoposti a prove scritte e orali i concorrenti a cattedre di lingua italiana, di lingue e letterature classiche, di lingue straniere, di storia e geografia, di geografia (commerciale), di filosofia, di pedagogia e morale, di scienze giuridiche ed economiche e a posti di maestra di giardino d'infanzia.

Sono sottoposti a prove grafiche ed a prove orali i concorrenti a cattedre di disegno, calligrafia, costruzioni e disegno di costruzioni, topografia e disegno topografico, meccanica e disegno di macchine, macchine a vapore e disegno relativo, costruzione navale e disegno relativo, disegno di tracciato.

Sono sottoposti a prove pratiche ed orali i concorrenti a posti di insegnante di canto, lavori donneschi. La sede e le modalità delle prove pratiche sono stabilite, di volta in volta, dalla commissione esaminatrice.

Per le materie non contemplate nei tre precedenti commi le prove sono soltanto orali.

Art. 16.

La prova scritta riguarda la materia che deve essere insegnata dalla cattedra posta a concorso.

Nei concorsi a cattedre di materie letterarie nei ginnasi, la commissione assegna un passo di autore italiano da tradurre in latino o, per il ginnasio superiore, un passo di autore greco da tradurre in italiano. Nei concorsi a cattedre di latino e greco nei licei e di lingue e letterature moderne, il tema deve essere svolto rispettivamente in latino o nella lingua moderna per cui è aperto il concorso.

Art. 21.

Nei concorsi con prova scritta, grafica o pratica non è ammesso alla prova orale chi non abbia ottenuto nella prima una votazione equivalente almeno a sei decimi.

Nei concorsi a cattedre di materie letterarie, comprese le lingue e letterature moderne, di matematica, pedagogia, ragioneria, computisteria o di materie il cui insegnamento si svolga mediante esercizi grafici (disegno, calligrafia, costruzioni e disegno relativo, topografia e disegno topografico, meccanica e disegno di macchine, macchine a vapore e disegno relativo, costruzione navale e disegno relativo, disegno di tracciato) i concorrenti devono correggere uno o più lavori scritti o grafici di alunni delle scuole a cui appartengono le cattedre messe a concorso.

Nei concorsi a cattedre di scienze sperimentali o di materie il cui insegnamento si svolge anche per mezzo di esperimenti o di esercizi pratici, i concorrenti devono compiere uno o più di tali esperimenti od esercizi.

Nei concorsi a cattedre di materie non contemplate nei due precedenti capoversi, i concorrenti devono fare una lezione, nei limiti del programma stabilito per la cattedra messa a concorso, volta a dimostrare il valore didattico del concorrente.

Per i concorrenti alle cattedre di disegno, calligrafia, lavori donneschi, canto e ginnastica, la discussione servirà anche come prova di cultura generale.

Le modalità dei saggi indicati nei precedenti capoversi sono stabilite volta per volta dalla commissione per tutti i concorrenti.

Inoltre tutti i concorrenti devono rispondere, per non meno di 30 minuti e non più di 45, ad una serie di quesiti sopra diversi argomenti della disciplina o di ciascuna delle discipline per cui è aperto il concorso, nei limiti del programma scolastico. Tali interrogazioni devono seguire immediatamente ai saggi di cui ai commi precedenti e formano con essi un'unica prova d'esame.

I concorrenti sono chiamati alle prove orali per turno nell'ordine che sarà indicato dalla commissione. Chi senza motivo pienamente giustificato non si trovi quando giunga il suo turno lo perde e, mancando per qualsiasi causa anche ad un secondo appello, perde senz'altro il diritto alla prova d'esame.

Avuto il tema della lezione, o chiamato a rispondere sopra un quesito, il concorrente non può ritirarsi per richiedere altra prova

Nel caso che sia indetta la prova scritta o grafica, questa avrà luogo a Roma per tutti i candidati chiamati a sostenerla.

I candidati sottoposti alle prove d'esame dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando, prima di ciascuna prova, alla commissione esaminatrice o a quella di vigilanza, il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato, o la fotografia regolarmente autenticata dal sindaco.

§ IV.

Ai concorsi sopra indicati possono prendere parte:

a) gli insegnanti di ruolo in scuole medie governative, esclusi però quelli che nel biennio anteriore alla scadenza del termine stabilito dal presente bando siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla censura o che, alla data medesima, siano sospesi dall'ufficio in applicazione del capoverso dell'art. 12 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 153 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623:

b) coloro che abbiano occupato come insegnanti di ruolo un posto nelle scuole medie governative;

c) coloro che abbiano conseguito in concorsi banditi posteriormente alla legge 8 aprile 1906, n. 141, e i cui atti sono già stati approvati alla data del presente avviso di concorso, le votazioni prescritte per poter essere dichiarati vincitori per un posto di ruolo, anche se siano stati classificati soltanto fra gli idonei

Ai concorsi alle cattedre delle scuole complementari, a quelle di maestra assistente e di lavori donneschi e di maestra giardiniera sono ammesse esclusivamente le donne.

Ai concorsi alle cattedre delle scuole normali femminili e a quelle di lingua francese nei ginnasi e nelle scuole tecniche sono ammessi indistintamente i maschi e le femmine.

Ai concorsi ai posti vacanti nelle rimanenti scuole sono ammesse anche le donne soltanto se dal presente bando di concorso risulti che si debba provvedere anche a cattedre corrispondenti a corsi esclusivamente femminili.

In questi soli casi le graduatorie dei vincitori devono essere distinte per sesso, essendo riservati ai maschi i posti corrispondenti ai corsi maschili e misti.

§ V.

Le domande di ammissione in carta legale da L. 1,22 devono essere rivolte al ministero, ma presentate al provveditore agli studi della provincia entro il 15 dicembre 1911.

Non sono accettate le domande che giungano all'ufficio dei provveditori dopo la chiusura del concorso, nè si accettano dopo questa, nuovi titoli e pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti nel termine di 15 giorni successivi alla chiusura del concorso, possono, su invito del provveditore, regolarizzare i documenti, già presentati con la domanda, che siano imperfetti quanto alla forma. L'esame definitivo della regolarità delle domande e di

tutti i documenti è fatto dal ministero il quale escluderà dal concorso i concorrenti le cui domande o i cui documenti non siano riconosciuti regolari.

Nella domanda devono essere esattamente indicati: la dimora del candidato, il luogo ove intende che gli sieno restituiti i titoli. Nella domanda stessa deve il candidato dichiarare se intende assoggettarsi anche alle prove d'esame che la commissione possa eventualmente richiedere a norma del paragrafo III del presente avviso. Quelli tra i concorrenti, che non siano già insegnanti governativi del medesimo ruolo e delle medesime materie cui si riferiscono i posti ai quali concorrono, devono anche indicare se, qualora non siano compresi fra i proposti per una cattedra nelle sedi più importanti, aspirino ad essere designati come meritevoli di occupare una delle cattedre medesime in sedi non comprese tra le anzidette. Tali dichiarazioni non sono più ammesse scaduto il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

§ VI.

I documenti che devono essere uniti alla domanda sono i seguenti:

1° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento della materia e per il grado dell'Istituto per cui è bandito il concorso, o certificato di abilitazione di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141. Nel caso d'insegnamenti multipli o di riunione d'insegnamenti a norma della tabella *H* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, è sufficiente per l'ammissione il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline di cui la cattedra a concorso è composta. In luogo della laurea o del diploma originale, è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'università o dall'Istituto che conferisce la laurea o il diploma medesimi;

2° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma o dal certificato;

3° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

4° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I candidati, i quali non siano già insegnanti di ruolo in scuole medie governative, devono presentare oltre ai documenti sopra indicati anche i seguenti:

5° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età. Oltre questo limite però, possono essere ammessi al concorso, sempre che siano in possesso del requisito richiesto per parteciparo ai concorsi speciali che è sopra indicato alla lettera *b*) e alla lettera *c*) del § IV del presente bando, coloro: *a*) che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141; *b*) che si trovino nelle condizioni dell'art. 237 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, entro i limiti segnati nell'articolo stesso; *c*) che abbiano prestato un servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 anni; *d*) che prestino o abbiano prestato servizio nelle scuole medie governative in qualità di supplenti in cattedre di ruolo per almeno un intero anno scolastico, purchè non abbiano superato i 45 anni e purchè il periodo di tempo passato come supplenti non sia inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 anni. A questo effetto, il servizio prestato come supplente durante i mesi d'insegnamento e d'esame viene computato come anno compiuto;

6° certificato di data non anteriore a 3 mesi dalla data della chiusura del concorso, di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune, da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira. Al medico, per la visita che farà al concorrente che lo richiede di tale certificato, spettano lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta;

7° certificato del casellario giudiziario, di data non anteriore ai tre mesi dalla data della chiusura del concorso;

8° certificato di moralità, di data come sopra, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale. Il concorrente che non abita nel comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato, con le stesse norme, dal sindaco del comune ove dimorava precedentemente;

9° certificato di cittadinanza italiana, di data come ai numeri precedenti. Sono dispensati dal presentare questo documento i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

Tutti i documenti devono essere debitamente legalizzati.

Ai documenti predetti, i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuni nel loro interesse, e le loro pubblicazioni.

§ VII.

Coloro che partecipano a più concorsi, che nel presente bando non siano abbinati, devono presentare altrettante domande, ed unire a ciascuna di esse, oltre l'elenco e il cenno di cui ai nn. 3 e 4, i documenti indicati ai nn. 1 e 2 del § VI, in copia autentica.

§ VIII.

Dei concorrenti proposti per le cattedre di sedi più importanti avranno diritto alla nomina e alla scelta delle sedi stesse, in ordine di graduatoria, tanti quanti corrispondono al numero di posti stabilito nell'avviso di concorso. Alle altre cattedre che si renderanno vacanti entro il 30 maggio 1913, il ministero, dopo fatti i trasferimenti che riterrà opportuni, a norma dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 1 delle disposizioni transitorie, approvate con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529, provvederà con i vincitori non ancora nominati della graduatoria medesima.

I vincitori che, venuto il loro turno, non accettino nessuna delle sedi loro offerte o l'unica sede disponibile, oppure preferiscano una delle sedi disponibili non comprese tra le più importanti, e quelli che, comunque, non siano stati assegnati entro il 30 maggio 1913 a una delle sedi più importanti, non potranno più esservi destinati se non superando un nuovo concorso speciale. Saranno tuttavia considerati vincitori di concorsi speciali agli effetti dei trasferimenti, secondo il 1° comma dell'art. 5 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Alle nomine dei candidati a cattedre di sedi non comprese tra le più importanti si applicano le disposizioni concernenti le nomine dei vincitori di concorsi generali.

Roma, 31 ottobre 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 177;

Veduto il regolamento in esecuzione della legge predetta e per i concorsi a cattedre di scuole medie governative, approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

Decreta:

§ I.

Sono aperti i seguenti concorsi speciali a cattedre in sedi di primaria importanza:

Istituti tecnici.

1. A una cattedra di lingua inglese.

2. A una cattedra di lingua tedesca.
3. A una cattedra di topografia e disegno topografico.
4. A una cattedra di costruzioni e disegno di costruzioni.

Istituti nautici.

5. A una cattedra di attrezzatura manovra navale e telegrafia marittima.

§ II.

Con i risultati dei concorsi sopraindicati sarà provveduto alle cattedre in sedi di primaria importanza vacanti attualmente e a quelle che si renderanno vacanti entro il 30 maggio 1913.

La commissione oltre alla graduatoria dei designati per le cattedre di sedi principali potrà indicare, in ordine di merito, un numero di candidati non superiore a quello delle cattedre messe a concorso per ogni materia, i quali candidati come quelli proposti per sedi principali potranno essere nominati anche nelle sedi non principali in base e nei limiti fissati dal penultimo comma dell'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177.

Per essere compresi nella prima graduatoria occorre aver conseguito gli otto decimi dei punti a disposizione della commissione, e per essere designati per sedi non principali, i sette decimi dei punti medesimi.

§ III.

I concorsi sono indetti per titoli. Può però la commissione, qualora in seguito all'esame dei titoli non trovi da proporre un numero di concorrenti sufficiente per raggiungere il triplo del numero dei posti messi a concorso, e per coprire il numero dei posti in sedi non primarie, sottoporre alle prove di esame i candidati i quali non poterono essere inclusi nella graduatoria ed abbiano raggiunto nella classificazione per titoli i sei decimi almeno dei punti.

I candidati chiamati alle prove di esame che si rifiutino di sottostarvi s'intenderanno rinuncianti al concorso. In seguito al risultato dell'esame, la commissione fatta la media dei punti assegnati per i titoli e per la prova d'esame completerà la graduatoria. I candidati sottoposti alle prove saranno collocati in ordine di merito dopo quelli graduati per i soli titoli.

Le prove d'esame sono le stesse stabilite dagli articoli 14, 16 e 21 (1) del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1911 per i concorsi generali con facoltà della commissione giudicatrice dei concorsi per i quali siano stabilite due prove di sottoporre i candidati ad una sola di queste.

Qualora sia indetta la prova scritta o grafica, questa avrà luogo per tutti i candidati da Roma.

I concorrenti dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando prima di ciascuna prova d'esame alla commissione esaminatrice o a quella di vigilanza il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato o la loro fotografia regolarmente autenticata dal sindaco.

§ IV.

I suddetti concorsi sono riservati ai maschi e possono prendervi parte tutti coloro che sono forniti dei titoli richiesti.

Le domande di ammissione in carta legale da L. 1,22 devono essere rivolte al ministero, ma presentate al provveditore agli studi della provincia entro il 15 dicembre 1911.

Non sono accettate le domande che giungano agli uffici dei provveditori dopo la chiusura del concorso, nè si accettano dopo questa, nuovi titoli e pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti nel termine di quindici giorni successivi alla chiusura del concorso, possono, su invito del provveditore, regolarizzare i documenti, già presentati con la domanda, che siano imperfetti quanto alla forma. L'esame definitivo della regolarità delle domande e di tutti i documenti è fatto dal ministero, il quale esclu-

---

(1) Art. 14.

Le prove d'esame possono essere scritte, grafiche, pratiche, orali.

Sono sottoposti a prove scritte e orali i concorrenti a cattedre di lingua italiana, di lingue e letterature classiche, di lingue straniere, di storia e geografia, di geografia (commerciale), di filosofia, di pedagogia e morale, di scienze giuridiche ed economiche e a posti di maestra di giardino d'infanzia.

Sono sottoposti a prove grafiche ed a prove orali i concorrenti a cattedre di disegno, calligrafia, costruzioni e disegno di costruzioni, topografia e disegno topografico, meccanica e disegno di macchine, macchine a vapore e disegno relativo, costruzione navale e disegno relativo, disegno di tracciato.

Sono sottoposti a prove pratiche ed orali i concorrenti a posti di insegnante di canto, e lavori donneschi. La sede e le modalità delle prove pratiche sono stabilite, di volta in volta, dalla commissione esaminatrice.

Per le materie non contemplate nei tre precedenti commi le prove sono soltanto orali.

Art. 16.

La prova scritta riguarda la materia che deve essere insegnata dalla cattedra posta a concorso.

Nei concorsi a cattedre di materie letterarie nei ginnasi, la commissione assegna un passo di autore italiano da tradurre in latino, o, per il ginnasio superiore, un passo di autore greco, da tradurre in italiano. Nei concorsi a cattedre di latino e greco nei licei e di lingue e letterature moderne, il tema deve essere svolto rispettivamente in latino o nella lingua moderna per cui è aperto il concorso.

Art. 21.

Nei concorsi con prova scritta, grafica o pratica non è ammesso alla prova orale chi non abbia ottenuto nella prima una votazione equivalente almeno a sei decimi.

Nei concorsi a cattedre di materie letterarie, comprese le lingue e letterature moderne, di matematica, pedagogia, ragioneria, computisteria o di materie il cui insegnamento si svolga mediante esercizi grafici (disegno, calligrafia, costruzioni e disegno relativo, topografia e disegno topografico, meccanica e disegno di macchine, macchine a vapore e disegno relativo, costruzione navale e disegno relativo, disegno di tracciato) i concorrenti devono correggere uno o più lavori scritti o grafici di alunni delle scuole a cui appartengono le cattedre messe a concorso.

Nei concorsi a cattedre di scienze sperimentali o di materie il cui insegnamento si svolge anche per mezzo di esperimenti o di esercizi pratici, i concorrenti devono compiere uno o più di tali esperimenti od esercizi.

Nei concorsi a cattedre di materie non contemplate nei due precedenti capoversi, i concorrenti devono fare una lezione, nei limiti del programma stabilito per la cattedra messa a concorso, volta a dimostrare il valore didattico del concorrente.

Per i concorrenti alle cattedre di disegno, calligrafia, lavori donneschi, canto e ginnastica, la discussione servirà anche come prova di coltura generale.

Le modalità dei saggi indicati nei precedenti capoversi sono stabilite volta per volta dalla commissione per tutti i concorrenti.

Inoltre tutti i concorrenti devono rispondere, per non meno di 30 minuti e non più di 45, ad una serie di quesiti sopra diversi argomenti della disciplina o di ciascuna delle discipline per cui è aperto il concorso, nei limiti del programma scolastico. Tali interrogazioni devono seguire immediatamente ai saggi di cui ai commi precedenti e formano con essi un'unica prova di esame.

I concorrenti sono chiamati alle prove orali per turno nell'ordine che sarà indicato dalla commissione. Chi senza motivo pienamente giustificato non si trovi quando giunga il suo turno, lo perde e mancando per qualsiasi causa anche ad un secondo appello, perde senz'altro il diritto alla prova d'esame. Avuto il tema della lezione, o chiamato a rispondere sopra un quesito, il concorrente non può ritirarsi per richiedere altra prova.

derà dal concorso i concorrenti le cui domande e i cui documenti non siano riconosciuti regolari.

Nella domanda devono essere esattamente indicati la dimora del candidato, il luogo ove intende che gli siani restituiti i titoli.

Nella domanda stessa deve il candidato dichiarare se intende assoggettarsi anche alle prove d'esame che la commissione possa eventualmente richiedere a norma del § III. Quegli tra i concorrenti che non siano già insegnanti governativi del medesimo ruolo e delle medesime materie cui si riferiscono i posti ai quali concorrono, devono anche indicare se, qualora non siano compresi fra i proposti per una cattedra nelle sedi più importanti, aspirino ad essere designati come meritevoli di occupare una delle cattedre medesime in sedi non comprese tra le anzidette. Tali dichiarazioni non sono più ammesse scaduto il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

§ V.

I documenti che devono essere uniti alla domanda sono i seguenti:

1. Laurea universitaria o diploma che aiuti all' insegnamento della materia e per il grado dell'istituto per cui è bandito il concorso, o certificato di abilitazione di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141. Nel caso d' insegnamenti multipli o di riunioni d'insegnamenti a norma della tabella *H* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, è sufficiente per l'ammissione il titolo di abilitazione corrispondente a una delle diverse discipline di cui la cattedra a concorso è composta. In luogo della laurea e del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'università o dall'istituto che conferisce la laurea o il diploma medesimo.

2. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma o dal certificato.

3. Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

4. Elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I candidati i quali non siano già insegnanti di ruolo in scuole medie governative, devono presentare, oltre ai documenti sopra indicati, anche i seguenti:

5. Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno d'età. Oltre questo limite però possono essere ammessi al concorso coloro:

a) che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

b) che si trovino nelle condizioni dell'art. 237 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, entro i limiti segnati nell'articolo stesso;

c) che abbiano prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 anni;

d) che prestino o abbiano prestato servizio nelle scuole medie governative in qualità di supplenti in cattedre di ruolo per almeno un intero anno scolastico, purchè non abbiano superato i 45 anni e il periodo di tempo passato come supplenti non sia inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 anni. A questo effetto il servizio prestato come supplente durante i mesi d'insegnamento e d'esame vien computato come anno compiuto.

6. Certificato in data non anteriore a 3 mesi dalla data della chiusura del concorso, di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune, da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche, tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira. Al medico per la visita che farà al concorrente che lo richiede di tale certificato, spettano lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

7. Certificato del casellario giudiziale in data non anteriore ai tre mesi dalla data della chiusura del concorso.

8. Certificato di moralità, di data come sopra, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale. Il concorrente, che non abita nel comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del comune ove dimorava precedentemente.

9. Certificato di cittadinanza italiana in data come ai numeri precedenti. Sono dispensati dal presentare questo documento i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quando anche manchino della naturalità.

Tutti i documenti devono essere debitamente legalizzati.

Ai documenti predetti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuni nel loro interesse e le loro pubblicazioni.

§ VI.

Coloro che partecipano a più concorsi, devono presentare altrettante domande ed unire a ciascuna di esse oltre l'elenco e il cenno di cui ai nn. 3 e 4, i documenti indicati ai nn. 1 e 2 del § V in copia autenticata.

§ VII.

I concorrenti proposti per le cattedre di sedi più importanti avranno diritto alla nomina e alla scelta delle sedi in ordine di graduatoria, tanti quanti corrispondono al numero di posti stabilito nell'avviso di concorso. Alle altre cattedre che si renderanno vacanti entro il 30 maggio 1913, il ministero, dopo fatti i trasferimenti che riterrà opportuni, a norma dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 1 delle disposizioni transitorie approvate con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529, provvederà con i vincitori non ancora nominati delle graduatorie medesime. I vincitori che, venuto il loro turno, non accettino nessuna delle sedi loro offerte, o l'unica sede disponibile, oppure preferiscano una delle sedi disponibili non comprese tra le più importanti, e quelli che, comunque, non siano stati assegnati entro il 30 maggio 1913 ad una delle sedi più importanti non potranno più esservi destinati se non superando un nuovo concorso speciale. Saranno tuttavia considerati vincitori di concorsi speciali agli effetti dei trasferimenti secondo il primo comma dell'art. 5 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Alle nomine dei candidati a cattedre di sedi non comprese tra le più importanti, si applicano le disposizioni concernenti le norme dei vincitori di concorsi generali.

Roma, 31 ottobre 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, 16:

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, ha presentato alla commissione del bilancio del Reichstag il complemento dell'accordo fra la Germania e la Francia del 4 novembre. È stato stipulato in note scambiate tra Kiderlen Waechter e l'ambasciatore di Francia Cambon, che la Francia è pronta a rinunziare ai suoi diritti di prelazione stabiliti nel trattato franco-spagnuolo del 27 giugno 1900, qualora la Germania desiderasse di acquistare dalla Spagna la Guinea spagnuola, l'isola Corisco e le isole Elobey.

D'altra parte la Germania dichiara di non voler partecipare alle speciali stipulazioni eventuali tra la Francia e la Spagna circa il Marocco.

Questo telegramma è fatto segno ai più larghi commenti della stampa francese e spagnuola, perocchè viene molto opportunamente a chiarire e regolare la condotta dei gabinetti francese e spagnuolo nelle attuali loro divergenze per il Marocco.

La stampa spagnuola si fa forte delle dichiarazioni germaniche per dire che la Francia ha le mani libere nelle attuali trattative e che non può pretestare nessun precedente impegno o vincolo.

***

Si tornano a diffondere voci inquietanti sulla situazione cretese.

Un telegramma da Parigi accenna a voci di congiure e di preparativi insurrezionali, ed un altro telegramma al *New York Herald*, da Atene, dice:

Allarmanti notizie giungono da Creta. Alcuni deputati preparano un colpo di Stato tra alcuni giorni. Gli abitanti di Zomva attaccheranno le autorità locali.

I principali capi del movimento sono il dottor Langondakis e il deputato socialista Carling.

Palogeogis e Coundonos, deputati della Canea, sono partiti per unirsi al movimento.

***

Le notizie della Cina sono alquanto contradditorie; ma, comunque, risulta l'impotenza degli imperiali ad opporsi al dilagare dell'insurrezione.

Tutto ciò che si può sperare di meglio a definizione di quella gravissima situazione è l'accettazione da parte degli insorti di una nuova costituzione, molto più liberale di quella finora promessa dal Governo imperiale e non mai attivata.

Ma tanto maggiori sono i passi che fa la rivoluzione e tanto maggiori sono le pretese di libertà e le difficoltà di giungere ad un accordo tra le parti. Ecco intanto le ultime notizie telegrafiche sulla situazione cinese.

Shanghai, 16. — Il terrore regna a Nan-Kin. Le passioni si scatenano. Nei sobborghi si dà la caccia ai cinesi e quelli che hanno il codino tagliato sono decapitati senza pietà.

I rivoluzionari di Shanghai fanno grandi sforzi per attaccare la città di Nan-Kin. Si inviano truppe per ferrovia. Sono stati inviati cannoni con battelli a vapore.

La notte scorsa si sono riuniti parecchi volontari, ai quali è stato consigliato di andare ad assassinare il generale Tchang.

Uno dei lati più gravi della situazione è la miseria che regna e che di ora in ora diviene sempre più grande.

*** I rappresentanti di tutte le provincie ribelli, riunitisi a Shanghai, per invito di Li-Yuan-Hen, il 13 e il 14 corrente, hanno discusso sulla situazione. Dopo la riunione Li-Yuan-Hen ha informato il corpo consolare che gli Stati repubblicani avevano costituito un Governo centrale che si stabilirà ad Out-Chang ed ha insistito perchè i consoli riconoscano gli Stati confederati.

Pechino, 16. — Secondo notizie provenienti dai consoli esteri, trentamila soldati di Han-Keu sono passati ai ribelli ed hanno sconfitto Tschu-Kiu.

Le truppe marciano ora su Nan-King ove una grande battaglia è imminente.

Un editto imperiale annunzia la costituzione del nuovo gabinetto presieduto da Yuan-Shi-Kai, dando il nome del presidente e del vice presidente di ogni ministero.

Il gabinetto comprende pochi mancesi e nessun nobile.

Si è parlato in questi giorni di un probabile intervento nord americano in Cina, ma non si è specificato nessun motivo al riguardo. Ora il *New York World* pubblica un dispaccio da Washington, da fonte autorizzata, che dice:

Gli imperiali e gli insorti cinesi sono impotenti a proteggere gli stranieri, ciò che provocherà l'intervento degli Stati Uniti in Cina.

Il dispaccio aggiunge che gli Stati Uniti sono pronti a sbarcare dieci mila soldati in Cina e ad inviare nelle acque cinesi tutta la flotta dell'Asia.

Il corrispondente del *New York World* dichiara che Taft e i suoi consiglieri non sono troppo preoccupati, ma non trascureranno alcuna precauzione.

A Washington si prendono disposizioni per inviare da Manilla a Tchain-Oun-Tao un reggimento che, in conformità degli obblighi internazionali del trattato del 1900, assicurerà le comunicazioni tra Pechino ed il mare.

***

La Persia non ha risposto all'*ultimatum* della Russia, per l'incidente di cui abbiamo già riferito, se non colle dimissioni del Gabinetto, ritenendo così di prorogare per necessità il breve termine concesso per rispondere all'*ultimatum*, entro il quale termine di solo 48 ore non fu possibile ricostituire un Gabinetto; ma da Pietroburgo, 16, telegrafano:

Il Governo ha ordinato d'inviare immediatamente un distaccamento di truppa a Kaswin, non avendo ottenuto risposta alla nota presentata l'11 corrente al Governo persiano.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 15. — Stanotte tempo pessimo, acquazzoni con vento a riprese. Nessuna azione del nemico.

Giornata piovosa. Continuano indisturbati i nostri lavori, salvo qualche colpo di fucile senza effetto contro i lavoratori del genio davanti al fronte orientale, e qualche colpo di cannone di tanto in tanto.

Un granatiere è rimasto ferito dallo scoppio di una delle mine da noi impiegate per lo sgombro del campo di tiro.

Nessuna delle informazioni a noi pervenute spiega la completa inazione del nemico dopo tanta attività. Uno degli informatori venuti da Ain-Zara conferma la riunione nell'oasi di forze armate turche ed arabe delle quali non sa apprezzare il numero. Sentì parlare di venticinque cannoni, ma non ne vide che otto. Dice che i turchi sono accantonati ed attendati ma che gli arabi sono mal riparati, molti sono assolutamente allo scoperto, ed il colera fa molte vittime in mezzo a loro. L'informatore ha veduto una cinquantina di cadaveri insepolti. Non sentì dire che si attendessero altre forze.

Sentì invece parecchi capi arabi stanchi della lotta: ma i turchi da nulla rifuggono per tenerli soggetti.

Nel Sahel i turchi arrestarono un capo già a noi segretamente favorevole e tenutosi neutrale. Le perdite subite dal nemico sarebbero gravissime.

Altri informatori invece dicono che al campo si fa correre voce della prossima venuta di un capo in-

fluento dalla Sirte, con seimila cavalieri. Anche questi affermano che Garian ed Azizia sono ora sgombri di soldati e che vi infierisce il colera.

La salute delle nostre truppe è ottima, mantenendosi il numero dei malati al disotto dell'uno per cento, malgrado l'imperversare della stagione.

Si è provveduto anche ai malati indigeni della città, dove sono ricoverati una settantina di infermi.

Continuano ad arrivare al comando lettere di parenti di soldati inspirate a sensi profondamente patriottici. La madre del soldato Coppolino chiede se il figlio goda buona salute e se durante i combattimenti abbia tenuto alto il nome del soldato italiano.

È esclusa l'esistenza di passaggi sotterranei tra l'oasi e la città, e l'esistenza di mine pericolose all'abitato.

A Tobruk, scambio di poche fucilate agli avamposti; sono sbarcati rinforzi.

A Derna, un piccolo scontro di pattuglie, con un soldato ferito; anche qui sono sbarcati rinforzi.

Tripoli, 16 (ore 18). — Oggi vi è stata tranquillità assoluta.

Si conferma che gli ultimi attacchi sono riusciti micidiali al nemico.

Nel bombardamento di Ain-Zara sono rimasti uccisi circa 600 arabi.

Sono state emanate disposizioni severissime contro i detentori di armi.

Notizie ed informazioni.

Atene, 16. — L'*Agenzia di Atene* riceve da Mitilene che il panico continua a regnare fra la popolazione musulmana.

Le autorità si assicurano al Lloyd inglese contro i rischi di guerra, o contro la ribellione.

Il capo della gendarmeria ed altri funzionari turchi hanno inviato le loro famiglie a Costantinopoli.

I preparativi militari per la resistenza aumentano il panico.

CRONACA ITALIANA

S. E. Nitti. — Ieri, a Napoli, S. E. il ministro d'agricoltura, Nitti, intervenne alla seduta del R. Istituto d'incoraggiamento, di cui è socio.

Il presidente dell'Istituto, Nicola Miraglia, rivolse a S. E. Nitti un caldo saluto.

L'onorevole ministro comunicò al R. Istituto i risultati degli studi da lui fatti sulle tavole della mortalità in rapporto all'industria dell'assicurazione sulla vita.

Per le famiglie dei soldati caduti in guerra. — La Cassa di risparmio di Imola ha elargito L. 2000 per le famiglie bisognose dei soldati morti o feriti nella guerra con la Turchia, e L. 1000 a favore della Croce Rossa italiana.

*** Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania ed in Cirenaica ammontano a L. 45.645; quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 16 corrente a L. 833.330,98.

Servizio telegrafico. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi Calissano, avendo constatato come il servizio telegrafico abbia proceduto e proceda regolarmente, non ostante il grande aumento di lavoro verificatosi da vari mesi per le feste cinquantenarie, le esposizioni di Roma, Torino e Firenze ed ora per la guerra con la Turchia, con apposita circolare ha rivolto una viva parola di lode a tutti gli impiegati di qualsiasi categoria e grado, sicuro che essi ne trarranno incitamento a corrispondere sempre meglio alle necessità del Governo e del pubblico.

Cortesie internazionali. — In risposta alla lettera con la quale il ministro della guerra austro-ungarico ha espresso i ringraziamenti per la partecipazione delle autorità civili e militari italiane allo scoprimento del monumento in memoria del colonnello De Kopal nel cimitero di Vicenza, il ministro della guerra italiano, on. generale Spingardi, ha diretto al ministro della guerra austro-ungarico una lettera nella quale dichiara che era dovere dell'esercito italiano di associarsi all'omaggio reso al nome di un soldato che cadde gloriosamente pel suo monarca e per la sua bandiera, ed assicura che ha partecipato alle autorità militari e civili intervenute alla pietosa cerimonia i ringraziamenti del ministero della guerra austro-ungarico.

Per l'incremento dell'arte. — La presidenza del comitato 1911 ha rivolto un caldo invito ai principali enti, Istituti e alle più note ditte perchè acquistino opere d'arte all'esposizione di Valle Giulia nel duplice scopo di dare un attestato di deferente omaggio all'importante partecipazione estera in Roma e conservare un ricordo dell'esposizione che ha celebrato il Cinquantenario del nuovo regno d'Italia.

Sono circa 10,000 le opere d'arte e tra queste, data la grande varietà, si può scegliere il quadro o la scultura di pregio, come l'incisione e la placchetta che costano poche lire.

La presidenza del comitato ha disposto che a tutti gli acquirenti, senza distinzione, sia dato in dono il catalogo generale dell'esposizione che rappresenta, di per sè, un interessante ricordo, essendo ricco di oltre 250 illustrazioni corredate da interessanti notizie delle opere accolte nei padiglioni esteri e nella galleria italiana.

Reale accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica alle 15 nella residenza dell'accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Premio di fondazione Colasanti in farmacologia sperimentale. — È aperto presso la R. università il concorso ad un premio della fondazione Colasanti fra i laureati in medicina e chirurgia.

Possono concorrere i laureati in medicina e chirurgia nella nostra università nell'ultimo quadriennio.

Essi debbono comprovare di aver seguito l'intero corso universitario nel nostro Ateneo.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere presentate, col relativo certificato di laurea, al rettore della università non più tardi delle ore 17 del giorno 15 dicembre venturo.

Il premio sarà di L. 800 (ottocento) e verrà pagato al vincitore in otto rate uguali mensili posticipate, per ritirare le quali il vincitore dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dal professore di farmacologia sperimentale, nella quale materia il vincitore ha l'obbligo di perfezionarsi.

All'Esposizione di Torino. — Si telegrafa da Torino, che il numero dei visitatori alla Esposizione registrato dai *tourniquets* nella giornata di ieri è stato di 59,326.

Con la giornata di ieri la cifra complessiva dei visitatori è stata di 7.048.570.

Così la Esposizione di Torino ha anche per questo riguardo ottenuto uno dei più grandi successi in confronto alle più riuscite Esposizioni mondiali.

Il Congresso delle Camere di commercio. — Ieri, a Parigi, ha continuato i suoi lavori il Congresso delle Camere di commercio italiane all'estero.

Vennero letti telegrammi lusinghieri di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, del presidente del Consiglio Giolitti e delle LL. EE. i ministri on. Di San Giuliano e Nitti.

Il Congresso, in seguito alle dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia sull'interessamento del Governo, espresse un plauso ai propositi del ministro del commercio per una legge organica sulle Camere di commercio ed ha fatto voti che il progetto di legge tenga conto delle aspirazioni delle singole Camere.

È stato approvato un ordine del giorno che riconosce la necessità che il Governo contribuisca ai bilanci della Camera di commercio proporzionatamente ai loro lavori, col concorso dei vari ministeri.

Il Congresso ha dato alla Camera di commercio italiana a Parigi l'incarico di presentare tali voti al Governo, riaffermando la solidarietà fra l'Unione delle Camere di commercio e l'istituto coloniale.

Il Congresso si è chiuso con patriottici discorsi, plaudendo all'opera della Camera di commercio italiana a Parigi ed al suo presidente comm. Frezza di Musella.

Iersera all'Hôtel Crillon vi è stato un banchetto in onore dei congressisti, offerto dal Consiglio della Camera di commercio italiana a Parigi.

Vi sono intervenuti anche il ministro del commercio di Francia, i presidenti delle Camere di commercio estere in Parigi e le notabilità della Colonia italiana.

Fenomeni tellurici. — Iersera, a Milano, alle 22,30 è stata avvertita una scossa di terremoto durata pochi secondi.

La scossa è stata avvertita anche a Varese ed in altre località vicine.

A Lecco la scossa ondulatoria fu assai forte. Non si hanno notizie di danni.

Marina militare. — Nel cantiere Odero, di Sestri Ponente, oggi è stata felicemente varata la torpediniera di alto mare *O. S. 13*, del dislocamento di 630 tonnellate.

Marina mercantile. — Il *Taormina* della Società Italia ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Alle ore 3 del pomeriggio è giunto a Parigi il Re di Serbia.

Egli è stato salutato alla stazione dal presidente della repubblica, Fallières, dal presidente della Camera, dal presidente del Consiglio, Caillaux, e dai membri del Gabinetto.

I due capi di Stato si sono salutati cordialmente. Sono stati resi gli onori militari.

Si è quindi formato il corteo che fra i cordoni delle truppe schierati per le vie è giunto al ministero degli affari esteri, dove sono stati preparati gli appartamenti per il Re di Serbia.

Alle 4 il Re si è recato a far visita al presidente della repubblica Fallières. I due capi di Stato si sono cordialmente stretti la mano.

Il presidente della repubblica ha consegnato al Re di Serbia, excombattente nell'esercito francese, il primo esemplare della medaglia commemorativa dei combattenti nel 1870.

Il Re ha ringraziato sentitamente il presidente Fallières.

LONDRA, 16. — Un'ondata ha investito e annegato il comandante della corazzata *Saint Vincent* tra Portland e Berehaven.

LONDRA, 16. — Secondo una nota comunicata ai giornali, la missione ottomana, con a capo il figlio del Sultano, che si reca in Egitto a salutare il Re Giorgio, farà la traversata a bordo di un piroscafo egiziano invece che di un yacht imperiale, il quale potrebbe essere catturato dagli italiani.

MELILLA, 16. — Le truppe spagnuole hanno occupato una nuova posizione ad Uxadar.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Dillon chiede al ministro degli esteri, sir E. Grey, se la sua attenzione è stata richiamata sul dispaccio dal Cairo, pubblicato stamane, dal presidente della Società della Mezzaluna Rossa, il quale dice che il Governo italiano ha ritirato il permesso alla spedizione della Mezzaluna del Cairo di sbarcare a Tripoli e che tale spedizione era organizzata per soccorrere i feriti delle due parti.

L'oratore chiede inoltre a sir E. Grey se sappia che questa affermazione sia esatta e se in tal caso sia disposto a fare rimostranze al Governo italiano e a chiedergli di permettere alla spedizione di recarsi a Tripoli per la via più breve.

Il sottosegretario agli esteri, Acland, risponde che sir E. Grey non ha ricevuto informazioni in proposito.

Swift Mac Neil interroga nuovamente il ministro degli esteri, sir E. Grey, sui pretesi massacri da parte degli italiani a Tripoli e chiede l'intervento del Governo inglese.

Sir E. Grey risponde: Non ho nulla da aggiungere alle risposte da me date il 9 e il 13 corrente; cioè sarebbe un motivo di profondo e generale rammarico se in una qualsiasi guerra l'uno o l'altro dei belligeranti derogasse dalle regole stabilite nelle convenzioni internazionali; ma a meno di essere pronti ad intervenire in una guerra, le potenze neutrali non potrebbero compiere inchieste nè esercitare il controllo sulle operazioni militari di uno o dell'altro dei belligeranti.

PARIGI, 16. — La Camera dei deputati nella seduta antimeridiana ha approvato il bilancio delle finanze.

BUENOS AIRES, 16. — Un incendio ha distrutto la stazione centrale della Società cooperativa dei telefoni.

PARIGI, 16. — Stasera vi è stato all'Eliseo un pranzo di gala in onore del Re Pietro di Serbia.

Al suo arrivo all'Eliseo il Re è stato ricevuto cogli onori militari.

Il presidente Fallières ha presentato al Re i commensali.

Il pranzo è stato servito nel grande salone dei festeggiamenti, splendidamente decorato.

Il Re vestiva la grande uniforme e sedeva accanto al presidente Fallières.

Assistevano al pranzo il presidente del Consiglio dei ministri serbo Milvanovich, i personaggi del seguito del Re, il corpo diplomatico, le presidenze del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio Caillaux, i ministri, l'ex presidente della Repubblica Loubet, gli ex presidenti del Consiglio e le notabilità politiche.

Il presidente Fallières ha pronunziato un brindisi ricordando il soggiorno in Francia del Re che combattè nel 1870 nei ranghi dell'esercito francese.

Fallières ha quindi salutato il capo eminente dello Stato che, dietro il suo impulso, cerca nel lavoro e nella pace lo sviluppo della potenza e della prosperità. Siamo uniti alla Serbia da relazioni tradizionali di cordiale amicizia e ci è gradito di stringerne sempre più i legami.

Il presidente Fallières ha terminato brindando alla famiglia reale ed alla prosperità della Serbia.

Il Re Pietro ha risposto dicendo che le parole del presidente Fallières troveranno un'eco riconoscente nella nazione serba e le offriranno una nuova prova della tradizionale benevolenza della nazione francese.

La Serbia non dimentica le forti simpatie che le sue lotte per la libertà ebbero in Francia e sarà tanto più lieta apprendendo che può contare sul prezioso appoggio della Francia mentre cerca nel lavoro e nella pace lo sviluppo del suo avvenire.

La Serbia riconosce tutti i titoli che ha la Francia alla sua riconoscenza; perciò la nazione serba considera la visita del suo Re a Parigi come una manifestazione dei sentimenti di amicizia verso la Francia perchè il coltivare e lo sviluppare le relazioni di cor-

diale amicizia colla Francia sono una delle tradizioni più belle della Serbia.

Il Re ha terminato bevendo alla gloria ed alla prosperità della Repubblica francese.

VIENNA, 16. — Il Re Giorgio di Grecia si è recato oggi a far visita al ministro degli esteri, conte di Aehrenthal è si è trattenuto col ministro un'ora.

MADRID, 16. — La *Gaceta* annunzia che la Regina Vittoria è entrata nel nono mese di gravidanza.

VIENNA, 17. — Iersera gli strumenti sismici hanno registrato una leggera scossa di terremoto.

I tracciati indicano trattarsi di una scossa lontana e che sembra di maggiore intensità di quella del 1908.

LONDRA, 17. — Un eminente giurista, sir Thomas Barclay, pronunciando un discorso, ha rilevato che bisogna dire una parola in favore dell'Italia, perchè tutte le difficoltà sono state provocate dal dispotismo dell'Impero ottomano.

Se gli italiani daranno una indennità alla Turchia per l'occupazione di Tripoli, l'intera Europa ne sarebbe lieta, perchè l'occupazione italiana aprirebbe l'Africa ad un immenso commercio ed aiuterebbe a distruggere la più grande vergogna dell'umanità, il commercio degli schiavi.

PECHINO, 17. — Ecco come è stato costituito il nuovo ministero:

Affari esteri: presidente Sian-Toun-Gen; vice presidente Ho-Neir — finanze: presidente Yen-Choui; vice presidente Tchaen-Chen-Ko — comunicazioni: presidente Yan-Chi-Chi; vice presidente Sean-Gon-Chao — guerra: presidente Nan-Che-Chen; vice presidente Tien Ou-Yen-Tien — giustizia: presidente Chen-Chia-Peul; vice presidente Lian-Chi-Shao — agricoltura, industria e commercio: presidente Tchan-Chien; vice presidente Hsi-Heul — marina: presidente ammiraglio Sa-Chen-Pien; vice presidente Tan-Sou-Chen — istruzione pubblica: presidente Tan-Chin-Choun; vice presidente Yan-To — colonie: presidente Tah-Ceou; vice presidente Youn-Csoun — interni: presidente Tchaou-Tin-Choun; vice presidente Ou-Cheuc.

LISBONA, 17. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio Vasconcellos presenta il nuovo ministero e fa la dichiarazione ministeriale.

Egli dice tra l'altro che il Portogallo mentre continuerà le sue migliori relazioni con tutte le potenze, manterrà la tradizionale politica di alleanza con l'Inghilterra e la sua amicizia con le nazioni alle quali deve deferenza e affezione.

All'interno il Governo seguirà una politica radicalmente anticlericale rispettando tutte le credenze.

La dichiarazione specifica quindi il programma da svolgere nel paese.

PECHINO, 17. — Secondo notizie da fonte cinese numerosi soldati imperiali lasciano Han-Keu, dirigendosi nella Cina settentrionale.

Si assicura che alcune legazioni hanno protestato contro il massacro dei cinesi ad Han-Keu e a Nan-King.

Secondo un rapporto consolare i rappresentanti di diciotto provincie si recano a Wu-Chang per assistere all'insediamento del Governo centrale rivoluzionario.

WASHINGTON, 17. — Il segretario di Stato, Knox, ha dichiarato che tutte le potenze firmatarie del protocollo redatto all'epoca della rivolta dei boxers si trovano, date le circostanze, nella necessità di sbarcare truppe per proteggere la strada ferrata da Pechino a Tien-Tsin.

ATENE, 17. — L'*Agenzia di Atene* scrive:

L'*Osmanischer Lloyd* ha pubblicato una notizia secondo la quale la Grecia, ritenendo che essa sarebbe la prima a soffrire da una azione navale italiana nel mare Egeo e che i suoi interessi economici ne sarebbero danneggiati, avrebbe diretto alle potenze una protesta contro le intenzioni dell'Italia.

Siamo autorizzati a smentire categoricamente siffatta affermazione

BERLINO, 17. — La scossa di terremoto di iersera è stata segnalata in tutta la Germania centrale e meridionale e nel Tirolo e non ha causato danni gravi.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 17 (ore 0,15). — Nessuna novità. Perdura il tempo cattivo in terra e in mare. Le RR. navi e i piroscafi dovettero lasciare la fonda per mettersi al largo.

Azione limitata a qualche colpo isolato sul fronte orientale. La nostra artiglieria ha tirato alcuni colpi contro una colonna di cammelli in marcia nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.

Continua la perlustrazione dell'oasi. Si sono scoperte sepolte in più punti una diecina di migliaia di cartucce, ed altre molte sono esplose abbruciandosi mucchi di immondizie accumulate nell'oasi stessa.

Proseguono i lavori specialmente per il riparo delle truppe.

Gl'informatori segnalano verso Zanzur una raccolta di circa duemila arabi con cento turchi e due cannoni.

Lo stato sanitario del nemico si afferma cattivo, e si aggiunge che gli arabi si mostrano sempre più stanchi della guerra, ma il comando turco ha emanato un bando minaccioso contro coloro che si sbandano per attendere ai lavori.

Niente di nuovo da Homs.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del cotone nel vilajet di Aidin. — Si scrive da Smirne: « Il cotone è stato coltivato, quest'anno, su una estensione di terreno del 50 0[0 superiore a quella sinora adoperata, e se tale coltura fosse stata favorita da opportune condizioni climatiche, il raccolto di quest'anno sarebbe stato almeno del 50 0[0 superiore ai nostri raccolti normali. Ma il caldo eccessivo e la mancanza quasi totale di umidità ne hanno notevolmente diminuita la produzione, di modo che non si può contare che sul 60-70 0[0 di un raccolto medio. La prolungata siccità dell'estate ha fatto sentire più che mai la necessità di una irrigazione artificiale. E se, come si spera, saranno più tardi eseguiti i progettati lavori d'irrigazione, la produzione del cotone del vilajet d'Aidin occuperà un posto assai importante nella produzione generale del cotone. Quanto alla qualità si spera superiore, perchè la maturazione delle capsule avviene in condizioni molto favorevoli ».

La situazione vinicola in Francia. — I giornali francesi dicono che la situazione vinicola in Francia prosegue nell'incertezza e la tendenza è all'indebolimento dei prezzi. Il commercio si provvede per i bisogni più urgenti i prezzi perciò sono fiacchi. Le quotazioni seguenti che vigono adesso per ogni ettolitro in stazione Parigi, lo dimostrano all'evidenza: Aramon 7 ad 8 gradi franchi 28, montagna 8 a 9 gradi fr. 29 a 30, Roussilon 10 a 11 gradi fr. 30, Algeria rosso di 10 a 12 gradi fr. 28 a 33, bianco da fr. 30 a 34. A Béziers (Hérault) le quotazioni ufficiali sono di fr. 19 a 22 per ogni ettolitro alla proprietà per i vini rossi e di fr. 21 a 22 per i rosati. I vini vecchi rossi si quotano da fr. 25 a 28. Ad

Algeri i vini rossi si quotano da fr. 17 a 19.50 all'ettolitro secondo qualità e gradazione e quelli bianchi, prodotti da uve rosse, da fr. 17 a 19.50. Anche ad Orano vigono gli stessi prezzi. A Cette si è notato un forte transito di uve pigiate provenienti dalla Spagna e destinate in Germania ed in Svizzera. Trattasi di una parte di quel commercio che non si è potuto fare in Puglia a causa dell'elevato prezzo delle uve.

Il raccolto dell'olio d'oliva in Turchia e in Grecia. — Scrivono da Smirne:

Tranne le poche località, ove gli ulivi furono danneggiati dal gelo, il loro stato è generalmente soddisfacente e promettono un abbondante raccolto di olive.

Stando al vecchio proverbio francese che dice: « Année de froid année d'huile », vi è luogo a sperare che il raccolto delle olive sarà copioso ed eccellente la qualità dell'olio.

Difatti, a Metelino, il tempo favorì lo sviluppo del frutto, il quale è sano e promette un raccolto abbondante e di buona qualità.

Ad Aivali ed Adramitti si deve contare su un raccolto buono medio, e nel vilayet di Aidin, come in quello di Brussa, si prevede un raccolto importante.

Identiche notizie si hanno in proposito dall'isola di Creta; anche in Grecia, il tempo favorì lo sviluppo del frutto.

A Corfù si conta su un raccolto abbondante, uguale a quello del 1909-910, ed a Zante il raccolto si annunzia pure grande, e piuttosto ricco.

Lo stesso si è in grado di affermare per le altre regioni oleifere della Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.81
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	8.12
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo.	sereno.
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.0
Temperatura minima	7.2
Pioggia in mm.	—

16 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 740 sulla Finlandia, Scandinavia e Gran Bretagna; massimo secondario di 766 sulla penisola Balcanica, minimo secondario di 759 sulla Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 6 mm. in Val Padana; temperatura prevalentemente diminuita; qualche vento forte del 1° quadrante sulle coste Marchigiane, penisola Salentina e Calabria; pioggie sparse al sud e Sicilia.

Barometro massimo a 762 al nord, minimo a 759 in Sicilia.

Probabilità: ventideboli o moderati settentrionali al nord e centro, occidentali sulla Sardegna, vari altrove; cielo nuvoloso o coperto al sud e Sicilia con pioggie sparse, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	12 0
Genova	coperto	calmo	16 0	11 5
Spezia	sereno	calmo	18 8	9 2
Cuneo	1/4 coperto	—	11 7	5 9
Torino	1/4 coperto	—	13 0	6 [illegible]
Alessandria	nebbioso	—	12 4	3 3
Novara	sereno	—	12 5	5 6
Domodossola	3/4 coperto	—	15 6	2 0
Pavia	nebbioso	—	13 8	0 2
Milano	1/4 coperto	—	14 7	5 3
Como	sereno	—	11 0	4 8
Sondrio	sereno	—	12 5	3 0
Bergamo	sereno	—	13 0	7 2
Brescia	sereno	—	14 9	6 1
Cremona	nebbioso	—	14 2	3 6
Mantova	nebbioso	—	14 6	4 8
Verona	3/4 coperto	—	15 1	5 0
Belluno	1/4 coperto	—	13 0	3 4
Udine	1/4 coperto	—	15 5	6 2
Treviso	1/4 coperto	—	15 4	6 4
Venezia	sereno	legg. mosso	16 5	7 0
Padova	sereno	—	15 0	5 3
Rovigo	sereno	—	14 6	5 2
Piacenza	1/2 coperto	—	13 6	1 2
Parma	sereno	—	14 6	5 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	13 8	5 5
Modena	1/4 coperto	—	13 9	6 0
Ferrara	sereno	—	14 4	5 0
Bologna	sereno	—	13 3	8 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		14 2	7 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	14 5	7 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 1	3 2
Urbino	1/2 coperto		11 2	7 6
Macerata	1/2 coperto		13 4	8 3
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno		15 2	5 8
Camerino	—		—	—
Lucca	sereno	—	16 1	5 9
Pisa	sereno		20 0	4 0
Livorno	sereno	calmo	17 0	9 8
Firenze	sereno	—	16 0	5 2
Arezzo	sereno	—	15 6	4 6
Siena	sereno	—	15 0	7 1
Grosseto	sereno	—	19 0	6 0
[illegible]ma	3/4 coperto	—	18 5	7 2
Teramo	sereno	—	15 5	7 5
Chieti	coperto	—	13 8	9 0
Aquila	coperto	—	11 8	2 3
Agnone	coperto	—	12 9	5 3
Foggia	coperto	—	17 7	8 8
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	10 8
Lecce	coperto	—	19 2	12 6
Caserta	1/2 coperto	—	18 1	13 1
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	12 1
Benevento	1/4 coperto	—	16 3	11 8
Avellino	3/4 coperto	—	15 1	10 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	11 0	6 5
Cosenza	coperto	—	15 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	14 7	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	19 8	14 2
Palermo	1/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 4	14 4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14 5	10 3
Messina	coperto	calmo	16 2	12 2
Catania	coperto	mosso	16 5	12 7
Siracusa	coperto	mosso	17 2	11 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 1	5 1
Sassari	1/4 coperto	—	17 1	9 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*